

November 3, 1970
Letter from President Giuseppe Saragat to Aldo Moro

Citation:

"Letter from President Giuseppe Saragat to Aldo Moro", November 3, 1970, Wilson Center Digital Archive, Historical Archive of the Italian Foreign Ministry. Obtained by Enrico Fardella and translated by Joe Calìò.
<https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/116476>

Summary:

President Saragat discusses the dilemma between recognizing mainland China and respecting the sovereignty of Taiwan.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan
Translation - English

*Il Presidente
della Repubblica Italiana*

Roma, 3 novembre 1970

Caro Moro,

se la Cina popolare nelle trattative con l'Italia avesse rivendicato il diritto di mettere nero su bianco che il bacino dell'Amur, situato alla sinistra di quel fiume, è cinese, Tu avresti ovviamente risposto con un rifiuto per non offendere gratuitamente una nazione come l'Unione Sovietica con la quale abbiamo normali relazioni diplomatiche.

Mi chiedo allora perchè accettiamo che la Cina metta nero su bianco che Formosa è cinese dato che per Formosa la Cina ha meno titoli storici di sovranità che per la sponda sinistra dell'Amur. L'offesa gratuita in questo caso è rivolta agli Stati Uniti con i quali non soltanto abbiamo relazioni diplomatiche ma che dai trattati in essere risultano essere nostri alleati.

Con che diritto noi, che subiamo, come tutti gli uomini responsabili per evitare il peggio, le enormi ~~violazioni~~ violazioni esistenti in Europa del diritto di popoli amici alla loro indipendenza, diamo l'avallo alla sovranità della Cina popolare su otto milioni di crea_

./.

On. Prof. Aldo MORO
Ministro degli Affari Esteri
Ministero degli Affari Esteri

R O M A

*Il Presidente
della Repubblica Italiana*

- 2 -

ture umane le quali, sino a prova contraria - e cioè con un libero plebiscito - non vogliono saperne di scomparire come Na zione?

Che la Cina popolare abbia tutti i titoli per far parte dell'ONU come unica rappresentante del popolo cinese è ovvio. Sono stato io come Ministro degli Esteri che ho dato il via, con l'apertura di una Rappresentanza Commerciale a Pechino, a questa logica evoluzione dei rapporti tra Italia e Cina popolare e tra ONU e Cina popolare. Ma da questo a cacciare Formosa dall'ONU e a votare addirittura la mozione maoista dell'Albania ce ne corre. Non Ti pare?

Cordialmente.



The President of the Italian Republic

Rome, November 3, 1970

Dear Moro,

if during the negotiations with Italy mainland China had claimed the right to put in black and white that the Amur basin, located to the left of the river, is Chinese, you would of course have responded with a refusal, in order to avoid causing offence to a free nation like the Soviet Union with which we have normal diplomatic relations.

I wonder then why we accept that China put in black and white that Taiwan is Chinese, since China has less historic rights of sovereignty over Taiwan than it does over the left bank of the Amur. The unwarranted offense in this case is caused to the United States, with whom not only do we have diplomatic relations but which, as a result of various treaties, is also our ally.

What right do we have - we who suffer, like all responsible men, to avoid the worst, the gross violations in Europe to the right to independence of peoples who are our friends - to endorse the sovereignty of the People's Republic over eight million human beings who until proven otherwise - that is, with a free plebiscite - do not want to disappear as a nation?

It is obvious that mainland China has every right to be part of the UN as the sole representative of the Chinese people. As Minister for Foreign Affairs, I set in motion this logical evolution of relations between Italy and the People's Republic of China and between the UN and mainland China, with the opening of a commercial agency in Beijing. But there is a huge difference between this and expelling Taiwan from the UN and even voting for Albania's Maoist motion. Do you not think so?

Sincerely,
[signed Giuseppe Saragat]

Hon. Prof. Aldo MORO
Minister for Foreign Affairs
Ministry of Foreign Affairs
ROME